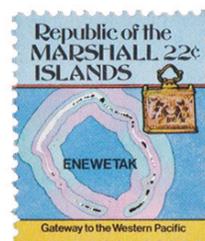
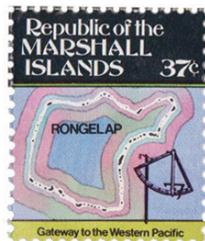
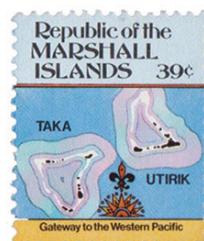






abbagliante dell'esplosione né avvicinarsi con le canoe all'isola di Bikini; oltretutto la zona era interdetta alla navigazione e navi americane pattugliavano l'area. Mamma Almira maledisse quel giorno e gli americani e mentre usciva dal piccolo cimitero ricordò cosa era successo il giorno successivo all'esplosione della bomba all'idrogeno denominata Castle-Bravo. Portati dal vento cominciarono a scendere dal cielo dei fiocchi giallastri e della polvere che rendevano l'aria quasi irrespirabile, ma che i bambini dell'isola avevano accolto con curiosità al punto di cercare di prendere quelle falde fluttuanti. Anche il suo Etao aveva corso con le braccia alzate per afferrarne uno. Imitando altri piccoli nativi provò ad assaggiarlo strillando prima di gioia per la sorpresa, poi piangendo per via del bruciore e della forte acidità. La cosa non finì lì perché dolori, spossatezza e bruciori continuarono i giorni successivi, ma il peggio doveva ancora arrivare. Tre giorni dopo la popolazione dell'isola venne fatta evacuare e trasportata a Kwajalein. Gli abitanti poterono tornare nelle proprie case solo tre anni dopo. Intanto

splusione, presentavano i sintomi della leucemia e di cancro alla tiroide e le morti premature inizia-



rono a falciare la popolazione. Anche Etao, dopo molte sofferenze, morì lasciando mamma Almira sola con il proprio dolore.

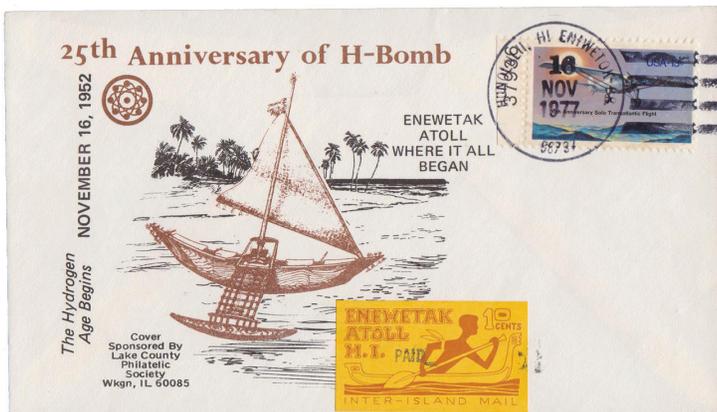
Per capire cosa successe in quella piccola isola dell'atollo di Rongerik nella Repubblica delle Marshall, all'epoca assegnate agli Stati Uniti dalle Nazioni Unite come "Trust Territory", territorio fiduciario, bisogna risalire agli anni del dopoguerra. Terminato il secondo conflitto mondiale era iniziata la guerra fredda e la corsa alla messa a punto delle bombe atomiche e all'idrogeno. Gli Stati Uniti, sotto la presidenza Truman, avviarono una serie di esperimenti nucleari nel deserto del Nevada e poi negli atolli di Bikini e di Enewetak, proprio nelle lontane isole Marshall in

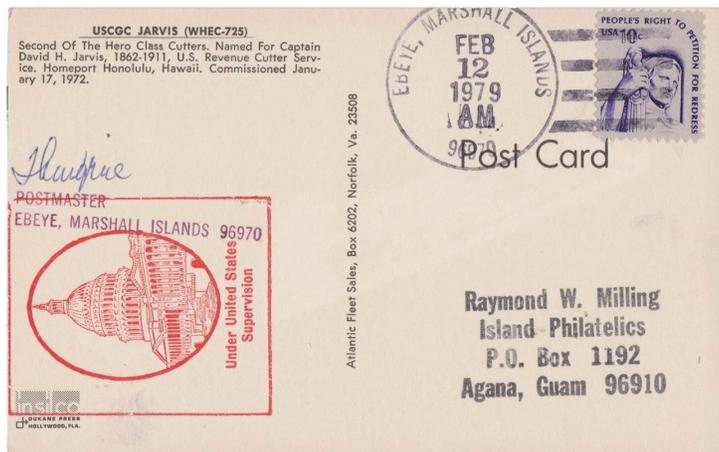
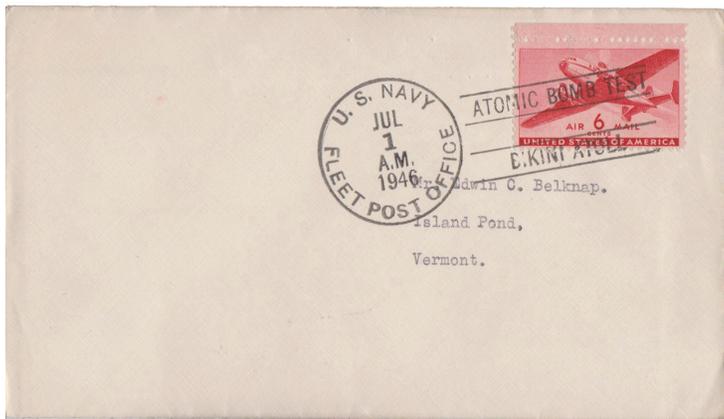
mezzo all'oceano Pacifico. Fra il 1946 e il 1958 furono fatte esplodere 67 bombe di potenza sempre maggiore, le ultime ben più potenti di quelle sganciate su Hiroshima e Nagasaki.

Le operazioni ebbero varie denominazioni. La prima del 1946 fu la Crossroads a Bikini, poi seguirono quella di Sandstone nell'atollo di Enewetak, la Greenhouse e la Ivy, la Cassle, la Redwing e infine l'Hardtack nel 1958. Gli scienziati non avevano allora le conoscenze precise delle conseguenze di quelle esplosioni e le misure di sicurezza e di difesa della popolazione locale talora si dimostrarono non adeguate ai reali pericoli cui gli uomini

erano sottoposti. È pur vero che gli abitanti furono allontanati in un raggio di un centinaio di chilometri e che fu proibito di raggiungere le isole e navigare sulle acque circostanti al punto in cui venivano sperimentati gli ordigni nucleari non solo per il periodo degli esperimenti ma anche per diversi anni a venire, ma non si tenne sufficientemente conto di quello che il vento avrebbe trasportato anche a notevolissima distanza.

Il fall-out, la pioggia radioattiva, nell'operazione Castle-Bravo, raggiunse l'atollo di Rongelap distante 120 miglia e persino quello di Utirik ubicato a 300 miglia dalla zona dell'esplosione. Rimandiamo i lettori a libri e letture specialistiche per approfondire tutti i temi con-





apposti dai comandanti nipponici sui francobolli della serie con lo yacht imperiale Hohenzollern della colonia tedesca. Le isole furono poi liberate dai marines degli Stati Uniti e gestite - come già detto - sotto mandato fiduciario sino al 1986 quando divennero indipendenti con il nome di Repubblica delle isole Marshall. A tutto il 14 agosto 2019 la nuova repubblica aveva emesso 4.141 francobolli conteggiando anche quelli emessi in foglietti. Fra i primi ricordiamo le serie commemorative di alcune battaglie della seconda guerra mondiale e fra i secondi l'interessante foglietto che ricorda l'ufficio postale tedesco sull'atollo di Jaluit.



Il terzo e ultimo gruppo riguarda la tematica "energia nucleare" che spazia fra test atomici e famosi personaggi e scienziati come il nostro Enrico Fermi.

nessi ai test nucleari di quegli anni. Focalizzandoci sugli aspetti filatelici e di storia postale di quei tristi avvenimenti in isole lontane, possiamo suddividere le possibili collezioni in tre distinti gruppi.

Il primo comprende i reperti delle navi, aerei e personale militare coinvolti nelle operazioni via mare, cielo e terra. In questo gruppo sono compresi tutti i francobolli che riguardano le Isole Marshall come mandato fiduciario degli Stati Uniti. Furono utilizzati francobolli americani e solo dall'annullo e dalla sigla EBEYE TT su due righe per i preobliterati si può capire l'utilizzo locale nella capitale Ebeye (codice postale 96970) ubicata nell'isola di Kwajalein.

Il secondo gruppo riguarda tutte le emissioni realizzate per le isole Marshall come colonia

tedesca fra il 1884 e il 1919, quelle relative all'occupazione britannica con la sovrastampa G.R.I. e quelle prodotte dai giapponesi. L'occupazione delle truppe del Sol Levante si protrasse per quasi tutta la seconda guerra mondiale e le carte-valori postali in uso sono identificabili per i sigilli (*chop*)

